

La Cimberio scopre Tusek e torna a vincere in casa

Pubblicato: Domenica 29 Novembre 2009

La Cimberio si fa passare il “mal di Masnago” (la definizione è di Cotani) battendo Ferrara 81-74 e interrompe così la serie negativa di tre sconfitte tra le mura amiche che ne avevano minato l’avvio di campionato. I biancorossi ora vantano un **record in parità tra vinte e perse (4-4)** che è un bel viatico per il futuro, considerando che le ambizioni stagionali parlano di salvezza a tutti i costi e che la prossima partita (domenica 6 a Siena) sarà da prendere come un proficuo allenamento visto la marcia della Montepaschi, capace di dare trenta punti fuori casa alla seconda forza Avellino.



Stasera però c’era la Carife da battere e la missione è stata **compiuta** seppur tra grandi fatiche. La Cimberio ha condotto le danze per l’intera gara ma non è mai riuscita a tracciare un solco definitivo alle proprie spalle; gli estensi hanno così tenuto aperto il match fino agli ultimi minuti quando una fiammata (l’unica) di Galanda e un paio di difese come si deve hanno messo a sedere Ferrara. Il successo porta però soprattutto **la firma di un Marko Tusek infallibile** da sotto canestro (7/7) e decisivo tanto nella prima quanto nella seconda metà di partita. Gli altri uomini sugli scudi si chiamano **Morandais (foto di S. Raso), Thomas e Cotani**, cui si aggiunge un Gergati senz’altro utile. Ancora da attendere invece è J.R. Reynolds che ha l’intelligenza per non forzare ma a cui manca ancora qualche passo per l’inserimento definitivo. Oggi non l’ha certo aiutato **Childress, a picco dopo un buon primo tempo**: troppe le sue incertezze in attacco dove le sei palle perse pesano come macigni sul “supplemento-sudore” richiesto alla Cimberio per vincere. Il bello di questa squadra però, è la panchina lunga: perso un protagonista se ne trova un altro, e così il finale è del tutto positivo. In attesa della grandine (a Siena), è bello godersi una giornata di sole.

COLPO D’OCCHIO – Buon pubblico per l’ottavo appuntamento stagionale, il quinto a Masnago dove arriva Ferrara. Partita che è novità assoluta in A1 ma che era stata già disputata ai tempi della A2 di inizio anni Novanta.

PALLA A DUE – Pillastrini recupera Marco Passera ed esclude dal referto il giovane Zahariev. Dopo una settimana finalmente al completo, la Cimberio si schiera con un **quintetto molto italiano** con Childress e Morandais accanto a Gergati, Cotani e Galanda. Giorgio Valli inserisce nello starting five Daniel **Farabello, accolto da un caldo** e giusto applauso al momento delle presentazioni.

LA PARTITA – Sono gli italiani di Pillastrini ad aprire la contesa con un **9-2 d’approccio** chiuso da una schiacciata di Cotani. A metà periodo Tusek segna i primi punti (tre) stranieri dei biancorossi ma una disattenzione e un passaggio a vuoto in attacco sono sufficienti a riportare sotto i bianconeri (12-10, tap in di Nnamaka). La replica è di **Reynolds che bagna con due triple l’esordio** al PalaWhirlpool. La difesa biancorossa però concede troppo e la prima sirena segna il **22-17** grazie all’assist di Childress per Tusek.



Al rientro in campo **Thomas segna otto punti** (due triple) in un amen ma dalla parte opposta ne arrivano sei da Jamison e il divario non cambia. Pillastrini allunga la difesa e trova punti da Gergati e Tusek dominante con le spalle a canestro (36-27). Ferrara si riprende con due contropiedi, sul secondo c’è anche un antisportivo di Reynolds e così Salvi sigla il 36-32. Dopo un 2+1 di Cotani la Cimberio riallunga con una provvidenziale **trippla dall’angolo di Morandais**, poi si va al riposo con un trapunti di Childress che Sangaré non riesce a replicare: **45-33**.

Di nuovo “Air France” sigla il massimo vantaggio a inizio ripresa e dà il via a una serie di canestri che coinvolge Thomas e il ferrarese **Jackson autore di otto punti nello spazio di tre azioni**. Varese trova solo errori dai suoi leaders designati Childress e Galanda che non ne azzeccano una. È il momento di Gergati (56-47) e **Cotani che, in versione “portiere”**, gonfia il tabellino alla voce recuperi. Due errori di Reynolds e un tecnico fischiato al romano riaprono però la partita: alla pausa Varese comanda di soli 4 punti (**60-56**) con Tusek (**foto**) corregge a canestro uno sbaglio di JR.

IL FINALE – L’elastico tra le due squadre prosegue anche nel quarto decisivo. Lo sloveno è troppo solo, Martinoni e Childress sbagliano e **Nnamaka sigla il 62-61**. Questa volta Galanda (rimbalzo d’attacco) c’è e Morandais (dai 6,25) è fondamentale. Gli arbitri rischiano il naufragio, non danno due liberi sacrosanti a Galanda e poi puniscono Grundy con un tecnico. Quando finalmente Childress colpisce da centro area sembra fatta (69-61) ma **il play ne combina un’altra** (palla rubata da Farabello) e gli estensi tornano a -4 con 4’11” da giocare. Due assist coraggiosi (Thomas per Galanda e Childress per Tusek) valgono oro, Jamison balbetta in lunetta ma una cattiva gestione biancorossa tiene la Carife in partita. Serve **un 6/6 finale ai liberi** tra Childress e Morandais per scacciare gli incubi: finisce **81-74** e Masnago può applaudire con sollievo.

IL TABELLINO

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it